



**GLI ARRESTI**

Un manifestante bloccato in via Tolernaide dopo la brutale carica contro il corteo dei Disobbedienti

www.ecostampa.it

# Quel carcere tenuto nascosto che inghiottì i manifestanti

## Per ventiquattr'ore colloqui vietati con i legali

**MASSIMO CALANDRI**

**C**ARCERE «provvisorio» o matricola «volante»: la sede del VI Reparto Mobile, a Bolzaneto, avrebbe dovuto ospitare non più di centocinquanta tra arrestati e fermati. Per un paio d'ore al massimo. In realtà i prigionieri furono quasi il doppio. Ed alcuni di loro rimasero là dentro per 35 ore filate, privati dei più elementari diritti. Il 5 luglio 2001, il questore Francesco Colucci — che sei anni più tardi verrà accusato di aver testimoniato il falso durante il processo Diaz, su istigazione dell'allora capo della polizia Gianni De Gennaro — firmò il provvedimento con cui veniva messa a disposizione dell'Amministrazione penitenziaria la caserma "Nino Bixio". La nota numero 2977 fu tenuta debitamente riservata, gli avvocati del Genoa Legal Forum scoprirono la verità solo all'ultimo. Perché Bolzane-

to? Perché erano state bocciate in partenza le due prigioni genovesi — Marassi, Pontedecimo —, sovraffollate e possibile obiettivo dei contestatori. Dunque, i detenuti sarebbero stati accompagnati lontano dal capoluogo ligure: nelle galere di Voghera, Alessandria, Pavia e Vercelli. Era però indispensabile individuare dei carceri "provvisori", dove identificarli ed immatricolarli prima di trasferirli — il più in fretta possibile — lontano dal capoluogo ligure. E dunque: Bolzaneto e Forte San Giuliano, sede del Comando provinciale dell'Arma. Nella prima struttura dovevano essere indirizzate le persone prese da poliziotti e finanzieri, nella seconda quelle catturate dai carabinieri. I manifestanti fermati od arrestati durante il vertice genovese avrebbero dovuto essere trecento-trecentocinquanta. La previsione, forte delle precedenti

esperienze maturate a livello internazionale, è stata una delle poche cose azzeccate da chi ha organizzato l'ordine pubblico in

quei giorni. Peccato che la maggior parte dei fermi e degli arresti di allora sia poi risultata illegale, come dimostrato negli anni successivi dalle indagini della magistratura. Filmati e fotografie scattate durante i disordini hanno sbugiardato prove false, verbali fasulli, testimonianze col trucco. Ma questa è un'altra storia. Quello che conta — ora — è ricordare che dopo l'omicidio di Carlo Giuliani, venerdì pomeriggio, i carabinieri per ragioni di opportunità non si occuparono più di ordine pubblico fuori dalla Zona Rossa.

E allora niente prigionieri a San Giuliano, tutta Bolzaneto: il doppio di quanto previsto, appunto.

Su suggerimento delle forze dell'ordine, il procuratore Fran-

cesco Meloni decise di "differire" di 24 ore dal fermo i colloqui con gli avvocati. Perché tutto fosse più rapido, indolore. Il mistero sul carcere provvisorio e il differimento dei colloqui impedirà ai legali di incontrare i tempi civili, democratici — "normali" —, i prigionieri. Passeranno intere giornate, prima che si abbiano notizie di centinaia di persone portate via dalle forze dell'ordine e di fatto scomparse. Sparite. Sequestrate.

Nessuno sa esattamente quante persone siano passate per il "carcere provvisorio" del G8. La zona era talmente "franca", l'illegalità così diffusa che non si conosce il numero dei manifestanti arrestati o fermati per l'identificazione. I magistrati ipotizzano 252. Ma è appunto un'ipotesi, perché nessuno a Bolzaneto ha mai pensato di tenere un registro delle persone che entravano ed uscivano.

**Per i fermati erano previste detenzioni brevissime, alcuni rimasero nella caserma per più di un giorno**

**PER SAPERNE DI PIÙ**

[www.supportolegale.org](http://www.supportolegale.org)  
[www.youtube.com/watch?v=IL-6WBs7BEI](http://www.youtube.com/watch?v=IL-6WBs7BEI)  
[www.youtube.com/watch?v=BpXmhrLOEIK](http://www.youtube.com/watch?v=BpXmhrLOEIK)

## La storia

### **COLUCCI**

Fu il questore Francesco Colucci, ora sotto accusa, a firmare il provvedimento che istituì la prigione

### **MELONI**

L'ex procuratore capo (nella foto) decise di differire di 24 ore i colloqui dei fermati con i legali



### **I NUMERI**

A sette anni dal G8 non si conosce ancora esattamente il numero dei manifestanti fermati

### **I FANTASMI**

Impossibile essere più precisi: nessuno pensò a tenere un registro con i nomi dei fermati

